

76

Cavissino amico

Firenze 2 nov. 1876

Spicciolissima la storia del vostro
Cochino e dei disastri che vi ha susse-
guiti. Fortuna che a quell'età la
Natura è potente, non mai si lascia
ripulitrice delle ingiurie degli uomini.
E per essa il povero piccino ora
sifiorisce, e rimette in penicchia la
gloria, alla quale anch'io mi affo-
cio di more.

L'ambasciata prese la storia del
Zio. È il caso del Socio capitato
tra male gatte. Che le vostre epu-
tazionil ^{possano} liberarlo dagli imbrogli
di quei profanti, e impedire

le comporre, e rendere la
quiete a lui e a tutti quelli
che lo amano.

Della figura di Giuseppe ho notizie
affai buone venute dall'amico
Beltrami che fu negli ultimi
giorni a Milano. Fuor' in città
prima della fine di ottobre, ha
benino, ed ha lo spirito lieto.
Io le promessi una visita, e
conto di andare qualche proffo
no a Milano, quando farò
una diziana di giorni.

Vorro' a Roma nella seconda metà
di December, e spero che allora
il Mannucci e l'Annasi avranno
preparato la relazione dei maneggi
del concoso Machiavelli, e che
in quei giorni si potrà delibera-
re sul governo.

Mando i miei più cordiali
augurii alla signora Zenaida, e
desidero di leggere il buon esito
della sua lettera particolare
partecipare alla vostra gioia
domestica.

Le innumerate Moreschi e
i miei saluti.

Contra con affettuosa a tutta
la famiglia, e a voi in abbraccio
dall'affezionatissimo vostro A. Verri